



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI

PER LE PROVINCE DI
SASSARI E NUORO

OGGETTO: Porto Torres (SS). Via delle Terme ang. Via Petronia. F. 4, p.lle 115, 187, 939 (ex 116), 213.

Proprietà SER.CO.IM. s.r.l., via Pigafetta n. 127 – Zona Ind.le C.P. 152, 07046 Porto Torres.

Dichiarazione di importante interesse archeologico. Relazione scientifica.

L'area indicata in oggetto ricade all'interno del perimetro urbano dell'antica città di *Turrus Libisonis* ed è confinante con il Parco Archeologico di Porto Torres, ed in particolare con le strutture archeologiche e con la viabilità relativa al complesso delle c.d. Terme Maetzke. Le strade moderne rispettano, con i dovuti adattamenti, l'impianto stradale antico.

Il rilievo naturale e gli esiti delle indagini archeologiche eseguite da questa Amministrazione sin dagli anni '60 del XX secolo nell'area adiacente a nord, rispetto a quella sopra indicata, rivelano che l'impianto della città, con il sistema viario e gli edifici da esso delimitati, si adatta perfettamente alla collina e ne sfrutta l'andamento naturale. Sono attestate strutture murarie e materiali archeologici nelle aree limitrofe a quella in esame.

Le strade finora rinvenute, con orientamento est-ovest e nord-sud, sono databili al I secolo d.C. e sono state utilizzate, riprese, ampliate e rinnovate sicuramente fino al III secolo. Le costruzioni finora scavate sono riferibili ad edifici pubblici, corredati di rivestimenti pavimentali a mosaico, rivestimenti parietali con intonaci policromi ed affreschi, decorazioni scultoree in marmo. Il rinvenimento di mosaici sull'attuale piano di frequentazione a sud dell'area indicata in oggetto conferma l'estensione della città e, di conseguenza, l'area stessa è da ritenersi pienamente compresa nel tessuto urbano antico.

È opportuno riportare la recente cronistoria specifica riguardante l'area in esame, al fine di poter ricomporre il contesto procedurale.

Nonostante la situazione archeologica acclarata, nell'area di cui trattasi era stata prevista l'edificazione di un fabbricato per civile abitazione da parte della Società proprietaria, per il quale la stessa ha comunicato a questa Soprintendenza l'inizio dei lavori per il giorno 20 luglio 2006.

In base alle Norme di Attuazione del vigente P.R.G. del Comune di Porto Torres, l'esercizio dell'attività edificatoria nel perimetro urbano antico è condizionato dalle esigenze di tutela del patrimonio archeologico dell'antica *Turrus Libisonis*.

Al fine di garantire la tutela delle strutture archeologiche e della relativa stratificazione antica, la Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Sassari e Nuoro ha disposto la sospensione dei lavori con nota prot. n. 9682 del 20 luglio 2006. Contestualmente, è stato avviato il procedimento di occupazione temporanea dell'area (prot. n. 9835 del 21 luglio 2006).

Nei termini previsti dal provvedimento di sospensione dei lavori è stato avviato il procedimento di dichiarazione di particolare interesse degli immobili in oggetto, con nota prot. n. 11256 del 11 agosto 2006.

In seguito all'esame comparato delle visure del Catasto terreni e del Catasto urbano del Comune di Porto Torres, comprensive di estratti di mappe, l'avvio dei procedimenti di occupazione



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI

PER LE PROVINCE DI

SASSARI E NUORO

temporanea e di dichiarazione di importante interesse archeologico è stato integrato con la trasmissione della planimetria e con l'elencazione completa delle particelle catastali interessate, comprendendo, pertanto, anche il mappale 939 ex 116 (rispettivamente con nota prot. n. 11659 e nota prot. n. 11660, entrambe del 30 agosto 2006).

Al fine di accertare la natura e l'estensione dei resti archeologici conservati nel sottosuolo, la Soprintendenza ha dato corso ad un'indagine di scavo archeologico e documentazione scientifica d'urgenza, avviata in data 6 novembre 2006, dopo avere espletato gli adempimenti amministrativi necessari, ivi compresa l'occupazione temporanea dell'area, disposta con Decreto del Soprintendente n. 12 del 5 ottobre 2006.

L'esito delle indagini eseguite restituisce importanti dati archeologici, in quanto si è portato alla luce un settore urbano di notevole interesse e di impianto scenografico, realizzato nella media età imperiale, con due fasi costruttive, impostate su tre livelli (fine II-III secolo).

Si rileva che lo scavo archeologico ha confermato ancora una volta che l'impianto della città di *Turrus Libisonis* si adatta al rilievo naturale con opere di grande impatto monumentale.

Lo scavo ha rivelato, inoltre, una situazione archeologica in parte danneggiata dalla messa in opera di costruzioni del XX secolo, sovrappostesi a quelle antiche, ed ora demolite. Le fondazioni eseguite per tali costruzioni, con plinti in calcestruzzo armato di forma trapezoidale, sono state impiantate sulle strutture antiche, che hanno svolto le funzioni di basamento, a volte anche precario. In alcuni casi il cemento armato ha direttamente inglobato blocchi relativi agli edifici di età romana.

La stratificazione antica ancora presente sul sito ha restituito una cospicua quantità di reperti archeologici, che documentano, in modo inequivocabile, la destinazione urbana dell'area e conservano intatto il rapporto con le strutture murarie di epoca romana.

Dette strutture sono conservate in elevato per un'altezza minima di ca. 1,50 metri e, in alcuni punti, fino all'imposta della volta di copertura; sono realizzate in opera quadrata di calcare locale di circa un metro di spessore, con la relativa decorazione musiva pavimentale policroma, e soglie di ingresso ai vani con marmi policromi di importazione. La decorazione parietale, ancora in buona parte aderente ai paramenti murari, è realizzata con intonaci policromi recanti decorazioni floreali.

Si segnala, in particolare, il ritrovamento di un ambiente, di circa 9 metri di lunghezza per 6 di larghezza, pavimentato con mosaico a motivi geometrici, nel quale è inserito un'emblema circolare, delimitato da rami d'olivo, che reca, su sei righe, una formula di benvenuto con lettere in pasta vitrea.

Tali ritrovamenti confermano in termini eclatanti la nota importanza del settore urbano antico della città, compreso tra l'area delle cd. Terme Maetzke e il settore urbano orientale, dal quale provengono i reperti archeologici recuperati nel corso del XIX e del XX secolo.

Pertanto, i dati recenti e le fonti bibliografiche confermano la presenza e l'estensione della città di *Turrus Libisonis* anche nell'area oggetto della presente indagine archeologica, che riveste tutte le caratteristiche proprie di una porzione della città antica e non può essere in alcun modo sottoposta al rischio di perdita.

Di conseguenza, è più che necessario e motivato disporre il presente provvedimento di dichiarazione di importante interesse archeologico dell'area in oggetto, ai sensi del Titolo I del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., artt. 10, comma 3, lettera a, e 13.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI

PER LE PROVINCE DI
SASSARI E NUORO

Per alcuni riferimenti bibliografici sulla città antica, si veda:

G. Maetzke, Architettura romana in Sardegna, Bollettino del Centro di Studi per la Storia dell'Architettura, XVII, 1967, 49-61; *id.*, Architettura romana in Sardegna, in Atti del XII Congresso di Storia dell'Architettura (Sardegna), Cagliari, 6-12 aprile 1963, Roma 1966, 115 ss.; *id.*, *Sardinia*: notizie su ritrovamenti archeologici a Florinas, Tissi, Cossoine, Olbia, Porto Torres, in provincia di Sassari, Notizie degli Scavi di Antichità ser. 8, v. 18, 1964, 280-329; A. Boninu, M. Le Glay, A. Mastino, *Turris Libisonis: colonia Iulia*, Sassari 1984; A. Pandolfi, Porto Torres, area delle Terme Maetzke. Saggi di scavo, campagna 2002-2003. Saggio I, relazione preliminare, *Sardinia, Corsica et Baleares Antiquae*, International Journal of Archaeology, vol. I, 2003, n. 1, 154-158.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
ARCHEOLOGO DIRETTORE COORDINATORE
(Dott.ssa Gabriella Gasperetti)

GG/AB

IL SOPRINTENDENTE
ad interim
(Dr. Vincenzo Santoni)